

Interrogazione n. 298

presentata in data 10 novembre 2021

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Criticità del sistema delle cure territoriali

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- a seguito della grande difficoltà a reperire medici di assistenza primaria, di continuità assistenziale e della emergenza 118, si sta registrando sui territori della Regione Marche una situazione disperata e si sta consumando una drammaticità senza precedenti, emersa in questo ultimo anno, e su cui il Governo regionale, ripetutamente sollecitato, è incapace di incidere attraverso provvedimenti straordinari al pari di altre Regioni;
- le norme di riferimento emanate dalla Regione, come la DGR 735/2013 e la DGR 139/2016 e seguenti e gli Accordi Contrattuali Integrativi siglati con la Medicina Generale nel 2007, hanno bisogno di aggiornamenti e integrazioni per sopraggiunte esigenze di sistema che vedono il cambiamento dei contesti socio-demografici regionali, con una sanità territoriale sempre più sollecitata nei confronti di bisogni complessi rappresentati giornalmente dai cittadini;

Considerato che:

- il sistema delle cure territoriali (assistenza primaria-continuità assistenziale-sistema emergenza sanitaria territoriale) palesa problematicità di difficile soluzione perché legate alla carenza assoluta di medici preposti a garantire i servizi, infatti:
 - nella assistenza primaria si stanno generando numerose carenze assistenziali per pensionamento dei medici di medicina generale e la previsione nel quinquennio appare disperata e irrisolvibile se non si pongono rimedi immediati straordinari magari con aumenti dei massimali al fine di garantire la iscrizione a tutti i concittadini attraverso una soluzione strutturata, e non precaria e temporanea come quella proposta recentemente all'Asur che è limitativa e riduttiva con il limite massimo di 6 mesi;
 - nel servizio di continuità assistenziale (guardia medica) le problematiche sono molteplici e tutte determinanti una scarsa disponibilità di medici preposti in quanto il contingente medico, sempre più esiguo, è chiamato anche a rispondere ad una serie di attività sul territorio (Cure Intermedie-Punti Primo Intervento Territoriali-Attività Territoriali Programmate) ed anche più remunerate, e stipendiate con salari più attraenti (USCA e Vaccinazioni) oltre alle particolari incompatibilità generate dai corsi di Formazione della Medicina Generale. Le postazioni di continuità assistenziale sul territorio regionale sono state individuate con Atti di Giunta e servono a omogeneizzare i servizi sul territorio e a garantire H24 la assistenza primaria ai propri residenti e, pertanto, assolutamente non sopprimibili, ma necessariamente riconsiderate alla luce della crescente difficoltà a reperire medici

addetti. Proposte straordinarie in tal senso potrebbero essere: la rivisitazione degli ambiti di competenza con accorpamenti delle attuali sedi e incrementi del numero degli abitanti e pari riconoscimenti stipendiali per il surplus lavorativo richiesto ai medici turnisti;

- nella emergenza sanitaria territoriale spicca una mancanza di professionalità mediche preposte a colmare le carenze già evidenziate da più parti e pertanto sarà necessario affrontare la questione in termini organizzativi pensando a soluzioni che comporterebbero la ridefinizione della postazione 118 con trasformazione in equipaggio infermieristico ed auto medica con medico a bordo che verrebbe allertata all'occorrenza e questo renderebbe una ragguardevole flessibilità ed una maggiore disponibilità di figure mediche preposte a coprire i turni di servizio. In tema c'è anche la scarsità di medici addetti ai Punti di Primo Intervento Territoriale con scoperture frequenti nelle turnazioni per questi punti strategici che risultano assolutamente utili a drenare le pressanti indifferibilità del Pronto Soccorso.

Tanto premesso e considerato,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente, per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per far fronte a tali improcrastinabili questioni di salute pubblica.

-